

«Studio e lavoro a nozze»

Artigianelli, consegnati i nuovi diplomi. Numerosi ragazzi dalla scuola alle aziende di Bracalente Padre Sante: «Grande emozione». L'imprenditore: «Magari qui c'è un futuro capitano d'industria»

FERMO Venticinque nuovi diplomati agli Artigianelli, 14 per il terzo corso biennale e 11 per il primo triennale. «E' una splendida emozione vedere tutti gli studenti e dar loro i diplomi», il commento di padre Sante Pesot, che dirige il centro di formazione professionale, durante la cerimonia che ha messo in prima fila i lavori e le calzature realizzate durante le recenti olimpiadi dell'orlatura, svoltesi lo scorso mese di maggio.

La formazione

Quanto sia alto il valore della formazione, soprattutto della parte pratica, che prepari i giovani di oggi ad essere lavoratori di domani, è indiscusso. Non solo per la presenza del sindaco Paolo Calcinaro, del suo vice Francesco Trasatti, della presi-

dente della Provincia Moira Canigola; non solo perché l'assessore regionale alla formazione

Loretta Bravi ha detto «questo è un luogo dove si fa significato»; non solo perché il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Rizzolo, commenta che «se non si è veri non si ottiene nulla».

La scarpa

Lo è perché i 25 ragazzi sono ora giovani che hanno imparato come si fa una scarpa e che potranno lavorare alla Bag di Enrico Bracalente o in una delle tante aziende che chiedono personale qualificato da far crescere. «Magari come artigiani - il commento di Bracalente -; e chissà che, come è capitato a me, tra questi 25 ragazzi non ci

sia qualche futuro imprenditore di successo? Dopo la tempesta arriva il bel tempo. La ripresa arriverà». Tra tutti si è espresso il più lontano, che arriva da Napoli. Si chiama Vincenzo Caputo e sogna di fare il montatore. «Oh guardate che mi adatto a fare tutto - ha detto - ma oggi voglio prima ringraziare tutti coloro che rendono possibile questo, ogni anno. Che ci fanno sperare in un futuro migliore». Proprio quello che è lo scopo della scuola, dare speranza ai ragazzi. E insegnar loro un lavoro, appassionarli e far loro venire la voglia di fare. «Voi siete il vostro e nostro futuro - il commento di Trasatti -. Noi a volte ci perdiamo nelle carte, ma gli imprenditori come Bracalente fanno i fatti». E' lui, infatti, che finanzia la scuola, da quando

non riusciva a trovare personale specializzato dal punto di vista tecnico. «Qui, invece, si impara quella pratica che non si trova altrove» dice la Canigola. «Grazie, siete la vita della città» il pensiero di Calcinaro.

Idottorati

Ma è la Bravi che, oltre a parlare di passione e di voglia di fare, dice che «i dottorati andrebbero fatti sui cluster, sugli argomenti concreti che servono alla nostra regione. Per questo mi batto per un'innovazione legata alla tradizione, per una formazione mirata, per uno sviluppo che sia legato alla vocazione dei territori, per una ricostruzione che inizi dalle scuole».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore Bravi
«Lo sviluppo deve
essere legato alla
vocazione dei territori»**

Il numero

25

• Sono i nuovi diplomati agli Artigianelli, in particolare 14 per il terzo corso biennale e 11 per il primo triennale. Una scuola che conferma il saldo legame con il mondo del lavoro.



I giovani con i diplomi FOTO VALENTINI



Peso: 45%